

---

---

Contabilità  
analitica

- Nozione
- Possibili oggetti di riferimento

1

---

---

## Contabilità analitica per centri di costo: nozione

---

---

Con il termine “contabilità analitica” si intende quell’insieme di determinazioni economico-quantitative che consentono di calcolare il costo di dati oggetti di riferimento, in relazione a determinati fini conoscitivi.

Riflessioni:

- 1) il calcolo dei costi si riferisce a segmenti spazio-temporali dell’azienda, della quale si opera una frammentazione dell’unitario processo di gestione.
- 2) la contabilità dei costi deve essere strutturata in relazione a definiti scopi conoscitivi, per cui non è possibile definire in modo assoluto configurazioni di costo migliori di altre.

2

---

---

## Contabilità analitica per centri di costo: possibili oggetti di riferimento

1. Sono funzione degli scopi conoscitivi dell'analisi dei costi e della complessità dei processi gestionali esistenti.
2. Secondo la dottrina, comunque, gli oggetti di costo tipici della contabilità analitica sono i seguenti:
  - Prodotti;
  - Unità organizzative;
  - Fasi gestionali;
  - Aree di risultato.

Tra gli oggetti di costo sopra indicati quelli di maggiore interesse per l'impianto del sistema di contabilità analitica sono i prodotti e le unità organizzative.

3

## Oggetti di costo

- Per quanto riguarda la prima tipologia di oggetti – i prodotti – la contabilità analitica può determinare:
  - a) Il costo di produzione di un tipo di prodotto;
  - b) Il costo della singola unità di prodotto;
  - c) il costo di raggruppamenti di “famiglie omogenee” di prodotti.
- Per quanto riguarda la seconda tipologia di oggetti – unità organizzative – la contabilità analitica può effettuare misurazione delle seguenti tipologie di centro:
  - a) Centri di costo in senso stretto;
  - b) Centri di ricavo;
  - c) Centri di profitto;
  - d) Centri di investimento.

4

## Oggetti di costo

I centri di costo sono centri di responsabilità al cui titolare vengono affidati obiettivi di ottimizzazione dei costi, attraverso il razionale impegno delle risorse impiegate. Sono aree di responsabilità in grado di influenzare in via diretta ed immediata solamente i costi.

I centri di ricavo, invece, sono centri di responsabilità i cui responsabili possono influire sia sui costi che sui ricavi. Sono denominati di ricavo, per l'appunto, per la prevalenza dell'aspetto ricavi su quello dei costi.

I centri di profitto, invece, sono unità organizzative, solitamente di dimensioni maggiori, in grado di controllare i fattori che incidono sul profitto aziendale. Si tratta di una categoria di centri che, nelle aziende senza finalità di lucro, può anche non esistere.

I centri di investimento, infine, hanno responsabilità su costi, ricavi, nonché, appunto, sugli investimenti.

5

## Modalità di classificazione dei costi nella contabilità analitica

I costi possono essere classificati in relazione:

1. alla modalità con cui sono imputati all'oggetto di riferimento;
2. al loro regime di variabilità;
3. al tempo della loro effettiva manifestazione;
4. alla possibilità o meno di influenzarne l'entità.

## Classificazione in base alla modalità di imputazione

In relazione alla modalità con cui sono imputati all'oggetto di riferimento i costi possono essere distinti in base a due diverse classificazioni.

Secondo una prima classificazione in:

- ✓ costi speciali;
- ✓ costi comuni.

In base ad una seconda classificazione in:

- ✓ costi diretti;
- ✓ costi indiretti.

7

## Modalità di imputazione... costi speciali e comuni

- Costi speciali:  
Si intendono speciali quei costi per i quali è possibile misurare in modo oggettivo la quantità di fattore impiegata per un certo oggetto, sia esso un prodotto, un'unità organizzativa o una particolare fase del processo produttivo.  
Occorre tener presente che affinché un costo possa essere considerato speciale non è richiesto necessariamente l'utilizzo del relativo fattore produttivo esclusivamente in un solo centro o per un solo prodotto.
- Costi comuni:  
Sono comuni tutti i costi non speciali, cioè quelli che possono essere attribuiti agli oggetti di riferimento soltanto attraverso delle ripartizioni dotate di un grado più o meno elevato di soggettività.  
Si tenga presente che la distinzione tra costi speciali e comuni dipende dal rapporto tra il costo e l'oggetto cui attribuire il medesimo. Ampliando l'oggetto di riferimento, tenderà ad aumentare la quantità di costi che possono considerarsi speciali.

8

## Modalità di imputazione... costi diretti ed indiretti

- **Costi diretti:**  
Sono quei costi per i quali è possibile ed economicamente conveniente misurare l'oggettivo consumo, e quindi il relativo costo, del fattore produttivo interessato.
- **Costi indiretti:**  
Si ricavano per differenza con quelli diretti. Più in particolare sono indiretti le seguenti classi di costi:
  - ✓ Costi comuni ad una pluralità di oggetti e non ripartibili in modo oggettivo;
  - ✓ Costi potenzialmente attribuibili a dati oggetti, ma trattati come indiretti per convenienza economica.



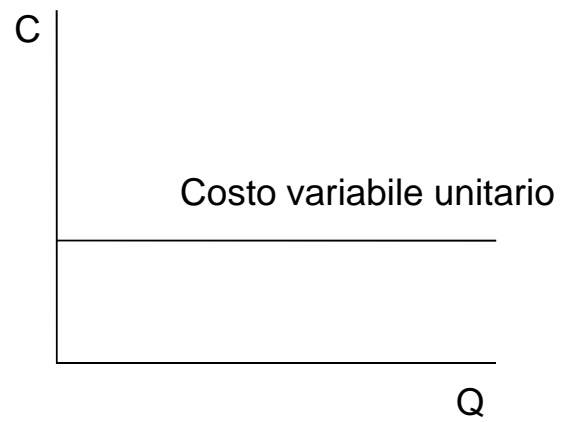
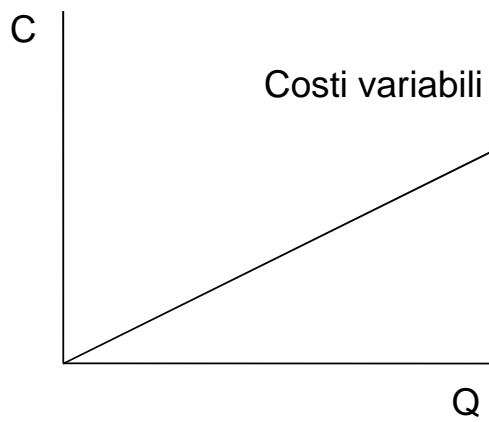
9

## Classificazione in base a regime di variabilità

- **Costi variabili:**  
Sono quei costi che variano in funzione del livello di attività aziendale. Si distinguono in:
  1. costi variabili proporzionali;
  2. costi variabili più che proporzionali;
  3. costi variabili sottoporzionali;
  4. costi variabili regressivi.
- **Costi fissi:**  
Sono quei costi il cui ammontare non è influenzato dallo stesso livello di attività (relatività della nozione).  
Si distinguono in:
  1. Costi fissi assoluti
  2. Costi semivariabili
  3. Costi semifissi (o relativi).

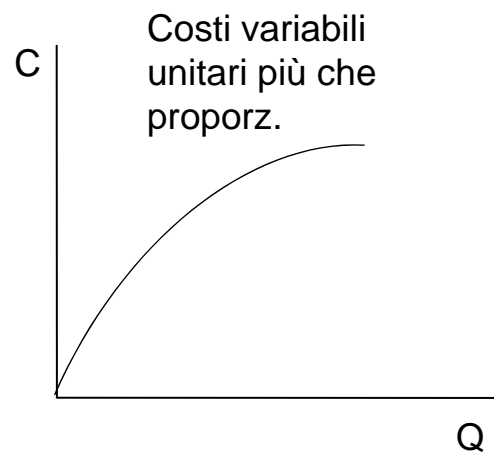
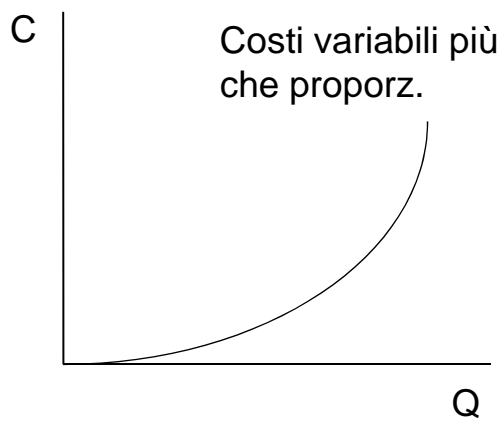
10

## Costi variabili proporzionali



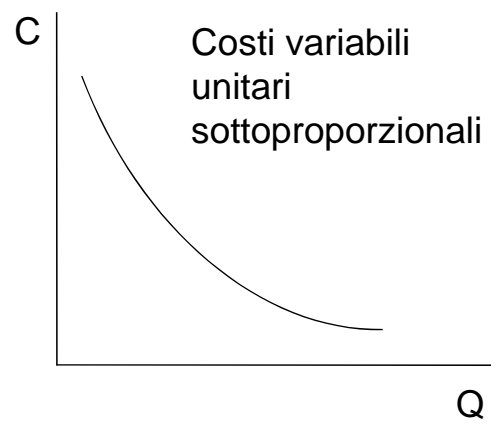
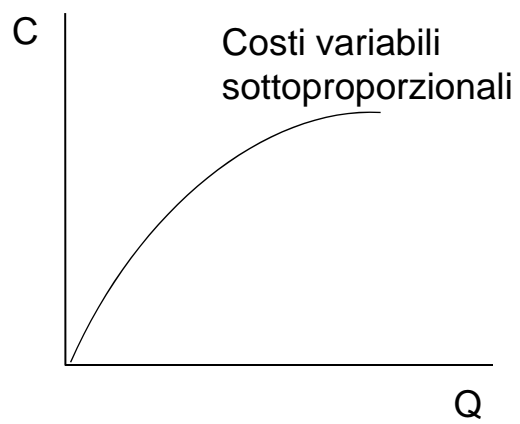
11

## Costi variabili più che proporzionali



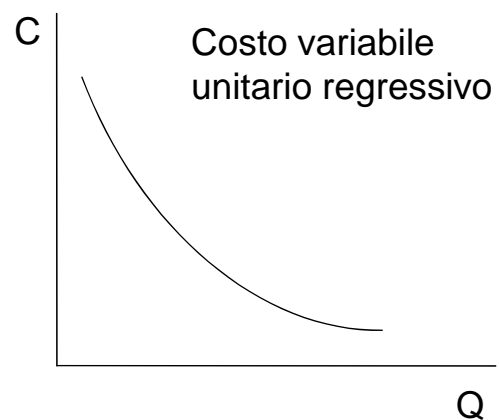
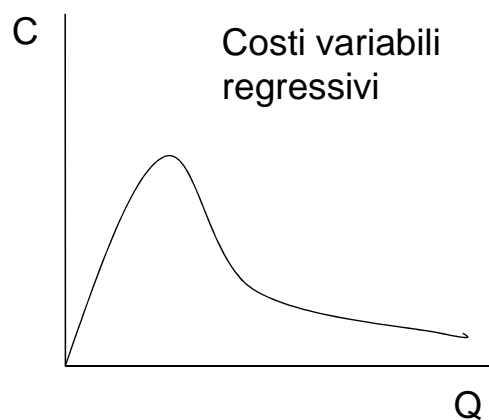
12

## Costi variabili sottoporzionali



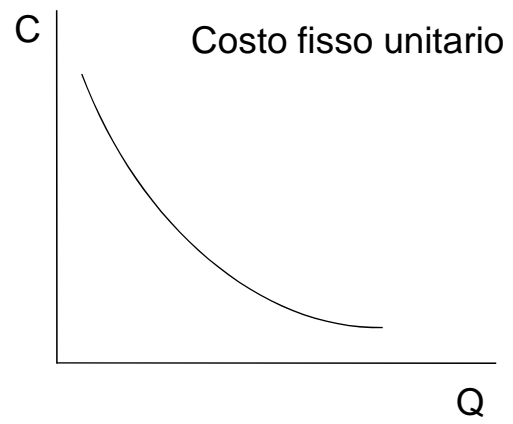
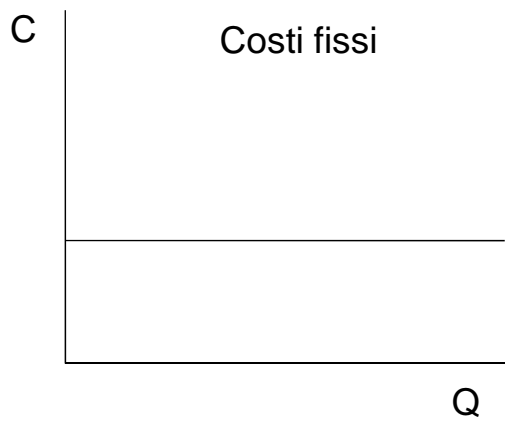
13

## Costi variabili regressivi



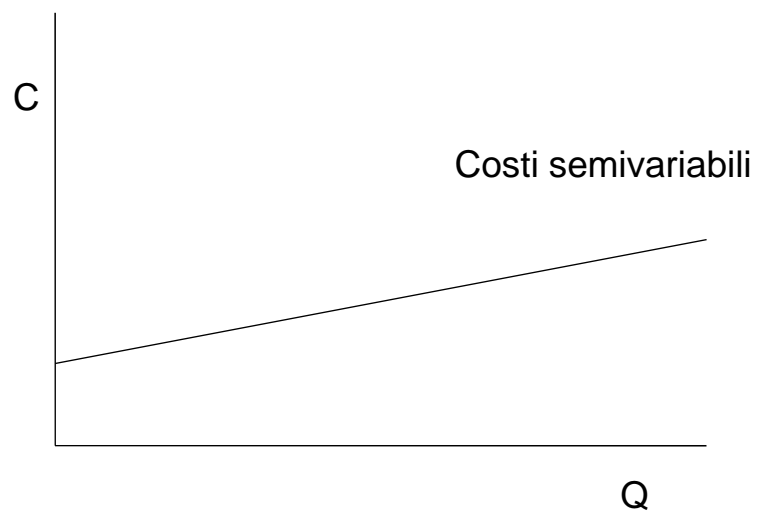
14

## Costi fissi



15

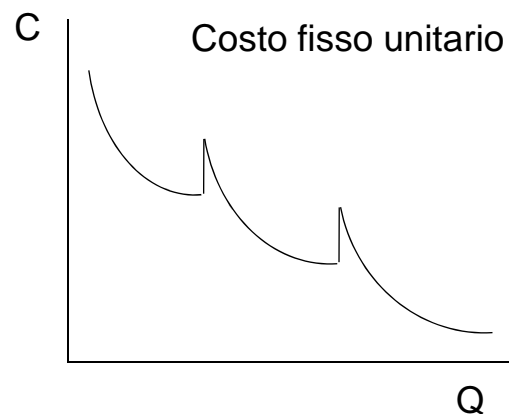
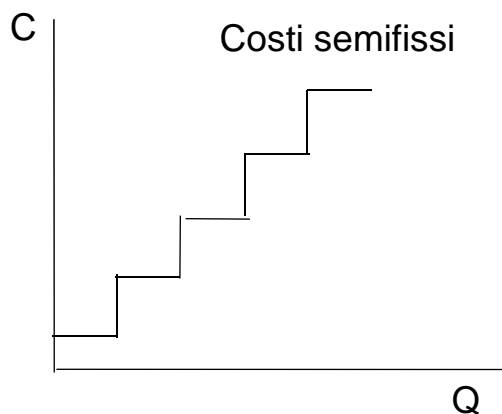
## Costi semivariabili



16



## Costi semifissi



## Classificazione in base al tempo della effettiva manifestazione

- Costi consuntivi o effettivi:  
Sono misurati a posteriori, ossia dopo il loro effettivo sostenimento.
- Costi preventivi o ipotetici:  
Sono stimati in epoca antecedente a quella della loro manifestazione  
(es. costi standard)

Sono valori predeterminati in modo rigoroso ed idonei a rappresentare i costi tipici di vari oggetti di riferimento. La loro definizione presuppone di sottoporre ad un attento esame il processo produttivo per definire le regole d'impiego dei fattori da utilizzare, al fine di predeterminare:

- a) il rendimento di ciascuno dei fattori produttivi oggetto dell'analisi;
- b) il prezzo per l'acquisto del fattore in esame

## Classificazione in base alla possibilità di influenzarne l'ammontare

- **Costi controllabili:**  
Sono quei costi la cui entità può essere influenzata in maniera significativa dal responsabile dell'unità organizzativa cui sono riferiti.
- **Costi non controllabili:**  
Sono tutti quei costi la cui entità non può essere influenzata in maniera significativa dal responsabile dell'unità organizzativa cui gli stessi costi sono riferibili.

N.B. La presente classificazione acquista significato in relazione all'unità organizzativa di cui si intende studiare il comportamento (n.b.: analisi degli scostamenti).

All'aumentare dell'oggetto di osservazione aumenta anche l'ammontare dei costi controllabili.

19

## Classificazione in base alla possibilità di influenzarne l'ammontare ed il sostenimento

- **Costi discrezionali:**  
Sono quelli non strettamente dipendenti da vincoli tecnici, ma legati a decisioni sufficientemente libere della proprietà o della direzione dell'azienda (es.: formazione per l'aggiornamento professionale del personale dipendente).
- **Costi vincolati:**  
sono quei costi che non possono essere oggetto di negoziazione (in sede di budget) in quanto legati a decisioni assunte a monte.

20

# Punto di Utile Zero

